

Il cammino della Milizia dell'Immacolata nel mondo

Panoramica per il Capitolo generale dell'Ordine

Assisi, Sacro Convento di San Francesco, 15 maggio – 20 giugno 2007

Premessa

Troppa vasta risulterebbe una descrizione analitica della Milizia dell'Immacolata che, al traguardo dei suoi 90 anni di vita, è presente oggi in diverse nazioni dell'Europa¹, dell'Africa², dell'America³, dell'Asia⁴ e dell'Australia. Tratteggio in sintesi alcune linee tematiche che aiutano a cogliere una visione d'insieme del cammino dell'Associazione.

L'anagrafe di archivio registra una estensione territoriale leggermente in crescita, dal momento che nell'ultimo sessennio la M.I. è approdata anche in Bielorussia (2004), nel piccolo stato del Liechtenstein (2005) e in Bosnia (2006). Dalla sua nascita ad oggi conta 553 sedi canonicamente erette, 26 Centri Nazionali, con un totale approssimativo di 4 milioni di iscritti. Sono soltanto dati complessivi di puro calcolo numerico, che non è facile verificare concretamente, a causa delle vicende storiche e delle vicende legate alla nostra presenza conventuale in alcuni territori: discontinuità di assistenza, calo di interesse per il movimento, conventi chiusi.

Si tratta – come già rilevato in altre mie informazioni - «di una presenza ad alternanza, ineguale, non omogenea. Vario anche il livello di organizzazione. La diversificazione deriva dalla natura stessa dell'istituzione che, concepita dal Padre Kolbe come "movimento", non sopporta rigore di norme e molteplicità di strutture. E' motivata pure dal diverso grado di sensibilità degli animatori e dal differente elemento interpretativo che - in contesti culturali diversi - si ritiene di volta in volta predominante, se non esclusivo, nella figura del fondatore. Si passa da una M.I. intimistica e di devozione ad una M.I. in dimensione sociale, da una M.I. preoccupata del tono di vita spirituale dei suoi membri in ordinaria quotidianità ad una M.I. che tenta di inserirsi nell'orizzonte culturale della nazione. Sfaccettature isolate e deboli, lontane da quella prospettiva unitaria e dinamica di san Massimiliano che proponeva la Milizia come "una visione globale della vita cattolica, sotto forma nuova, consistente nel legame con l'Immacolata, nostra Mediatrix universale presso Gesù" (SK 1220, p. 2129)».

1. Linee operative di base

E' opportuno notare che, dalla canonizzazione di Padre Kolbe (10.X.1982) ad oggi, sono stati realizzati cinque importanti congressi internazionali di studio⁵, i quali

¹ Austria, Belgio, Bielorussia, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Repubblica di San Marino, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

² Cameroun, Etiopia, Kenya, Tanzania, Togo, Zaire, Zambia.

³ Stati Uniti, Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Colombia, Ecuador, Mexico, Paraguay, Venezuela.

⁴ Giappone, India, Indonesia (?), Isole Filippine, Korea del Sud.

⁵ Il primo veniva promosso e organizzato dalla Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura" sul tema: "La Mariologia di san Massimiliano Kolbe" (Roma, Seraphicum, 1984); promossi del Centro

nel tempo hanno dato impulso all'impegno formativo e apostolico del movimento mariano, approfondendone le basi dottrinali e gli orizzonti operativi.

La M.I. si studia ovunque - dove più dove meno - di vivere la sua dimensione ecclesiale, facendo proprio il programma pastorale delle diverse Conferenze Episcopali, sintonizzate sulle esigenze della Nuova Evangelizzazione. Al primo posto la formazione, per la costruzione della fisionomia spirituale, dottrinale e apostolica del Milite. E' con questa identità dei suoi membri che la M.I. intende portare il proprio contributo nelle diverse aree di azione: catechesi, impegno sociale, iniziative umanitarie, proposte culturali. Integrando interiorità e azione, si propone di sviluppare i suoi programmi intorno a quattro linee fondamentali, ch'è merito del Centro Nazionale italiano aver per primo enucleato e proposto, in richiamo alle tematiche classiche di fede, liturgia, testimonianza, carità:

- *dimensione esistenziale*: riconoscere nella consacrazione a Dio attraverso l'Immacolata, il primato della vocazione alla santità;
- *dimensione ecclesiale*: vivere la consacrazione nella Chiesa, per amare la Chiesa dal di dentro, da protagonisti, riconoscendo e professando la fede cattolica;
- *dimensione missionaria*: partecipazione al fine apostolico della Chiesa nello spirito della consacrazione mariana;
- *dimensione culturale*: testimoniare la consacrazione nella società a servizio della dignità dell'uomo, in un clima di fraternità, di accoglienza e di gioia.

La spiritualità della consacrazione a Dio attraverso l'Immacolata come fondamento dell'apostolato viene sostenuta e proposta a livello divulgativo pastorale da una trentina di periodici che in diverse nazioni portano prevalentemente il nome di "Cavaliere dell'Immacolata", ben nota denominazione della prima testata avviata da Padre Kolbe in Polonia e successivamente in Giappone. Alcuni hanno ormai acquisito una propria identità sia per dignità di contenuto che per impostazione grafica, come, ad esempio: *Rycerz Niepokalanej* di Niepokalanów e Santa Severa (Roma), *Cavaliere dell'Immacolata* in Italia, *Immaculata* negli USA, *Ó Milite* in Brasile (São Bernardo do Campo), *Ó Cavaleiro da Imaculada* in Brasile (Jardim da Imaculada), *El Hijo de la Virgen* in Messico, *Seibo-no-Kishi* in Giappone, *Sung-mo-ki-sa-hoi (Militia Immaculatae)* in Corea, *The Crusader* in Inghilterra, *Tupasy Ñe'e* in Paraguay, *Immaculata* nella Repubblica Ceca. Di maggior rilievo è la rivista *Miles Immaculatae*. Fondata nel marzo del 1938 dallo stesso san Massimiliano a beneficio primario di sacerdoti e operatori pastorali, è divenuta da tempo organo ufficiale del Centro Internazionale M.I. Come "semestrale di dottrina mariana e di formazione kolbiana", con tiratura di 1000 copie a numero, s'inserisce nell'itinerario di approfondimento della mariologia, avvalendosi e crescendo anche con la collaborazione scientifica di studiosi fuori della famiglia francescana. Segnale di apprezzamento è il fatto che la rivista viene richiesta talvolta da biblioteche estere, e da altre riviste scientifiche in modalità di scambio.

Strumento di apostolato è pure la radio. Avviata con euforia in Italia nel decennio passato, l'iniziativa è andata però sempre più affievolendosi per varie ragioni, non ultime la carenza di competenza professionale e l'incerta disponibilità economica .

Internazionale della Milizia dell'Immacolata gli altri quattro: *"San Massimiliano Kolbe e la Nuova Evangelizzazione"* (Niepokalanów, Polonia, 1994), *"Il volto attuale della M.I. Come rispondere alla attese della Chiesa alle soglie del nuovo millennio"* (Brasilia 1998), *"Massimiliano Kolbe nel suo tempo e oggi. Approccio interdisciplinare alla personalità e agli scritti"* (Roma, Seraphicum, 2001), *"L'eredità spirituale di san Massimiliano Kolbe nella Chiesa oggi. Carisma e partecipazione"* (Niepokalanów, Polonia, 2005).

di fronte alle esigenze burocratiche del settore. Lodevole tuttavia l'impegno di "Radio Niepokalanów" e "Telewizja Niepokalanów" in Polonia. San Massimiliano voleva i Militi «lavoratori della penna, del microfono, dello schermo e di qualsiasi altro mezzo di comunicazione» (SK 382, p. 806), convinto che «un missionario di questo tipo conduce [alla religione] non le singole persone soltanto, ma le masse» (SK 1193, p. 2077).

Il Centro più avanzato nel settore della comunicazioni sociali è quello di São Paulo in Brasile, animato da P. Sebastiano Quaglio. Qui la M.I. si presenta come una realtà ecclesiale consolidata, riconosciuta e apprezzata da Cardinali, Vescovi e Sacerdoti, che spesso ne divengono sostenitori e membri. Dal febbraio del 2005, il Centro gode di una nuova sede non più a Santo André ma a São Bernardo do Campo, in zona *Riacho Grande*, dove ha trasferito le attrezzature degli studi *Rádio Imaculada Conceição 1490 AM* e degli studi TV. A livello organizzativo e di promozione, protagonisti sono i laici, con la presenza di molte coppie di coniugi. Il Centro, costruzione nuova del tutto, sorge su una collina in aerea boschiva, dove al primo colpo d'occhio si offre in bella visione la grande cappella: *Santuário San Massimiliano Kolbe*. Ispirato alla Niepokalanów di Padre Kolbe, il Centro dispone di diverse strutture per rispondere alla grande impresa dell'evangelizzazione attraverso la radio, la stampa, la Tv. Questi i settori: *Produzione-Diffusione, Marketing, Banco dati, Redazione stampe periodiche, Programma «Consagração a nossa Senhora, Servizio internet, Formazione*, e ultimo in ordine di tempo a partire dal 2003 nella città di *Campo Grande* nel Mato Grosso del Sud la «TV *Imaculada Conceição Canal 15*».

Nel frattempo *Rádio Imaculada Conceição* ha generato altre 8 emittenti radio, dislocate su varie zone del territorio (São Paulo, São Roche, Atibaia, Londrina, Bilac, Campo Grande, Dourados, Maceió), dando vita ad una vera rete radiofonica, ormai nota in Brasile con il logo «Rede Milícia Sat». La Rete trasmette 24 ore su 24, prevede degli spazi di intervento in diretta da parte degli ascoltatori, si avvale di programmi prodotti e gestiti in proprio presso la sede centrale di São Bernardo do Campo. In alcune ore della giornata, oltre 120 radio cattoliche private del Paese si sintonizzano con «Rede Milícia Sat» per la trasmissione dei programmi principali. Significativo anche il lavoro di allestimento e messa in onda – dalle 12,30 alle 13,00 e dalle 18,00 alle 19,00 - di due edizioni quotidiane, dal lunedì al venerdì, del «Jornal Rede Milícia Sat». Al giornalismo "parlato" si affianca l'attività editoriale attraverso la pubblicazione della rivista *O Mílite* che conta oggi una tiratura di 102.000 copie al mese. In tutta quest'opera, via etere e via stampa, niente inserzioni pubblicitarie o commerciali. Vasta risonanza deriva invece dalla varietà e qualità dei contenuti, frutto e merito di una qualificata équipe di collaboratori – circa 320 persone di varie parti del territorio nazionale – composta da Vescovi, sacerdoti, religiosi, laici. L'anima del complesso movimento è costituita dalla presenza organica sia delle «Missionarie dell'Immacolata – Padre Kolbe», sia, a partire dal gennaio 1998, del ramo maschile dei «Missionari dell'Immacolata – Padre Kolbe». La loro presenza, sempre più qualificata sul piano tecnico-operativo, conferisce all'opera maggiore garanzia di continuità e diviene nel tempo segno di testimonianza ed elemento di aggregazione per i laici professionisti e Militi (oggi 45), come per i volontari (120 al momento) che notte e giorno in modi differenti offrono la propria collaborazione nei diversi settori. E' grazie a questo organigramma, che, per esempio, la trasmissione quotidiana dal titolo "Consacrazione a Maria", pur se della durata minima di 5 minuti, continua a superare i confini del Brasile per entrare, come programma pre-registrato, in 132 emittenti del territorio italiano, in 98 emittenti di 9 Paesi dell'America Latina (Argentina, Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Paraguay, Perù, Uruguay,

Venezuela), in 5 emittenti di altrettanti Paesi dell'America Centrale (Costa Rica, Honduras, Nicaragua, Panama, Salvador), in 3 emittenti del Nord America (California e Messico), e in 5 Paesi dell'Africa di lingua portoghese (Angola, Capo Verde, Guineia Bissau, Mozambico, São Tomé).

E' il vasto panorama di un dinamismo audace che pone la M.I. del Brasile in sintonia con gli orizzonti apostolici di san Massimiliano Kolbe divenendo stimolo e sfida per gli altri Paesi.

2. La presenza dei giovani

Notevole un po' ovunque è la presenza dei giovani con il loro spirito di iniziativa e con il loro contributo di novità. Un fortunato libretto, nato dal cammino dei giovani in Italia e pubblicato in passato dal Centro Nazionale di Roma con il titolo *Il nostro ideale*, viene adottato e adattato con frutto in diverse aree geografiche come Brasile, Messico, Argentina, Bolivia. Si tratta di un tentativo di progetto formativo-pastorale che ruota intorno a tre parole chiave come nucleo sostanziale della M.I.: l'Immacolata, l'Amore, la Missione. Sullo sfondo della *Marialis cultus* esso configura un cammino graduale a tappe:

- 1^a tappa: itinerario dell'ascolto
- 2^a tappa: il cammino della preghiera
- 3^a tappa: la vita come vocazione
- 4^a tappa: la vita è missione.

La stessa tematica, pur se con formulazione differente, si propongono i giovani di Brasile: *preghiera, formazione, azione*; mentre i giovani degli Stati Uniti d'America si premurano di sottolineare il timbro *cattolico, mariano, eucaristico, apostolico* del movimento, in risposta alle particolari istanze sociali e religiose del loro territorio. Tuttavia si fa fatica a promuovere, all'interno di ogni Paese, quell'azione unitaria e programmatica che gli Statuti generali prevedono come espressione del *Movimento Giovanile Nazionale*, in vista di un continuo processo di rinvigorimento e di crescita dell'associazione.

3. Eventi culturali

3.1. *Congresso internazionale del 2001* (Seraphicum, Roma): “*Approccio interdisciplinare alla personalità e agli scritti*”.

Sponsorizzato da tre istituzioni accademiche (Pontificia Facoltà Teologica «San Bonaventura», Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», Associazione Mariologica interdisciplinare italiana), il simposio ha coinvolto a vario titolo la partecipazione di 14 Università ed ha registrato il contributo di 25 relatori. Obiettivo: promuovere la figura di san Massimiliano tra gli interessi dottrinali di un maggior numero possibile di studiosi al di fuori dell'ambiente francescano. Da qui il tema: *Massimiliano Kolbe nel suo tempo e oggi. Approccio interdisciplinare alla personalità e agli Scritti*, con il proposito di esplorare la personalità del Martire di Auschwitz, con l'apporto di numerose discipline. Studiosi di differenti tematiche, provenienti da diversi centri accademici civili ed ecclesiastici, religiosi e laici, cattolici e protestanti, si sono posti - alcuni per la prima volta - di fronte alla figura poliedrica del Santo francescano, per valutarne la consistenza del pensiero e l'attualità delle vedute. «Kolbe – è stato detto – è uno specchio che riflette con drammatica efficacia il volto dell'uomo contemporaneo, lui animato sì da una fede altissima e feconda, ma pur sempre inciso dalle speranze e dalle cadute del secolo che ha chiuso il millennio» (Giorgio Rumi, Università di Milano). Occorre

«giudicare il significato di san Massimiliano come una grazia data da Dio alla Chiesa e al mondo, in un momento particolarmente tragico e confuso... Egli è certamente una profezia, un miracolo e una pagina del Vangelo di Cristo per tutti» (Fidel González-Fernández, MCCJ, Pontificia Università Urbaniana). In lui prevale «l'esperienza mistica dell'Immacolata, che lo apre al mondo trinitario e apostolico. La sua mistica è teologica e soteriologica. Kolbe è un mistico apostolo e un apostolo mistico» (Jesús Castellano Cervera, OCD). «Questo *totus tuus* mariano, vissuto integralmente da Kolbe - precisava il Prof. Angelo Amato, SDB, oggi Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede - non è una dolce mania, espressione di una pietà ingenua e superficiale, ma una formidabile verità di fede con solide motivazioni teologiche e con grande valore psico-dinamico. [...] E' l'immissione nella Chiesa e nel mondo di uno sconfinato amore del prossimo, che si concretizza nell'accoglienza e difesa della vita, soprattutto della vita debole ed emarginata; in un atteggiamento di misericordia e di pace, contro ogni rigurgito di odio e di guerra; in un impegno di comunione e di condivisione, contro ogni discriminazione e divisione; nello zelo di annunciare la verità, contro i centri e i poteri della menzogna e dell'inganno. Si tratta di un vero e proprio processo di inculcatura mariana, che rende presente il Vangelo di Gesù nella società, nell'arte, nei mezzi di comunicazione sociale, nella scienza, nella stampa, nella cultura».

Una tavola rotonda finale sintetizzava le linee di fondo emerse dalla lettura interdisciplinare della complessa eredità kolbiana, rimarcandone le luci pur senza tacerne le ombre.

Quali sono stati i risultati del Congresso? Anzitutto il ribadito unanime riconoscimento del fondamento teologico sicuro degli Scritti kolbiani. Poi l'alto profilo antropologico dell'Apostolo francescano, nel quale domina, con preponderanza di intuizione e di ardore, il tema dell'Immacolata, asse centrale e chiave di volta che interpreta vita e pensiero del Santo e ne ingloba in unità l'intero discorso su Dio, sulla *Theotokos* e sull'uomo, discorso che regge bene il confronto con la teologia ufficiale della Chiesa. «Per il cultore della mariologia – concludeva il noto studioso Ignacio Calabuig, dei Frati Servi di Maria - la frequentazione degli scritti del Kolbe diviene una lezione vitale: egli apprende da lui la serietà dell'impegno e una concezione della teologia che non è esercizio meramente accademico e tanto meno intrattenimento salottiero; una teologia che diviene struggente sollecitazione apostolica e gioiosa fatica per l'espansione del Regno, secondo la più pura accezione biblica; una teologia che è *ante litteram* una sorta di "teologia della liberazione" da ogni forma di oppressione, dal peccato, dall'ignoranza, dalla fame e dalla miseria, dall'ingiustizia sociale e politica. Sono meriti indiscutibili del Kolbe l'aver rilevato l'importanza della pneumatologia per la mariologia; l'aver mostrato vitalmente che cosa si debba intendere per spiritualità mariana; l'essere stato un testimone eccezionale della presenza orante e operante della Vergine, quale Madre e Mediatrix, nella vita della Chiesa e del singolo discepolo di Cristo».

Gli Atti di quel Congresso sono andati esauriti in meno di un anno. Restano l'immensa mole di dati dottrinali offerti e i percorsi lasciati balenare per un sapiente processo di fedeltà, discernimento e di inculcatura. Lo spirito aperto di san Massimiliano sollecita soprattutto noi suoi confratelli ad accogliere con concretezza gli stimoli della sua visione francescana della vita e della missione e, decidendoci per lui, a saper volare alto con intuito creativo, in aderenza alla linfa del patrimonio di famiglia e agli orientamenti della Chiesa.

3.2. Edizione spagnola degli Scritti kolbiani, (Roma 2003)

L'iniziativa è partita dall'audacia del P. Francesco Francaviglia, della Provincia francescana di Sicilia, allora missionario in Messico. Vi ha lavorato con tenacia per oltre un quinquennio, sottoponendo via via il testo tradotto – sempre in Messico – alla necessaria revisione di persone competenti. Alla “fase messicana” è seguita una seconda e più accurata revisione linguistica e letteraria a Roma, ad opera di tre professionisti dell’*équipe traduttori* del Vaticano: Prof. Carmen Contra Gómez di nazionalità spagnola, e Proff. Beatrice Lenzi e Sever J. Voicu, coniugi, di nazionalità argentina. Per il livello d’impostazione grafica e qualità di stampa, ne è risultata una dignitosa opera editoriale che offre un volume di 2682 pagine. Le riviste specializzate hanno apprezzato l’opera, grazie alla quale risulta ora più facilitato l’accesso diretto al pensiero di san Massimiliano nel circuito della cultura teologica del mondo spagnolo e latinoamericano. Analoga agevolazione viene offerta ai nostri Religiosi, particolarmente ai giovani e ai centri di formazione, impegnati nella reinterpretazione del carisma francescano oggi, secondo le linee programmatiche dell’Ordine. Giova ricordare, in tale contesto, un atto di premura da parte del nostro Ministro Generale: l’omaggio di una copia del volume, per suo conto, alle singole Comunità dei Paesi dell’America Latina. Sulla stessa linea, particolare interesse ha dimostrato il Ministro Provinciale di São Paulo in Brasile (nonostante la diversità della lingua). Più generoso ancora l’interesse del Ministro Provinciale di Spagna, procurandone una copia per ogni Religioso. In realtà, dopo la copia omaggio del Ministro Generale, ci saremmo attesi una pioggia di richieste da parte dei nostri Confratelli, anche nella prospettiva di un accostamento meglio motivato alla dottrina del Santo per un rilancio della M.I. e dello spirito francescano nelle diverse aree geografiche. Invece, a diffondere gli Scritti kolbiani di lingua spagnola sono oggi quasi esclusivamente le “Missionarie dell’Immacolata – Padre Kolbe” che lavorano in Brasile, in Argentina e in Bolivia.

3.3. *Simposio internazionale: “Carisma e partecipazione”*, Niepokalanów 2005

Nel panorama ecclesiale, al cammino della M.I. da oltre un cinquantennio si accompagna la crescita di nuove forme di vita consacrata che si innestano sulla visione teologico-spirituale di san Massimiliano e sul suo ardore apostolico. Non sono soltanto gli *Istituti religiosi* e *Istituti secolari* che abbiamo battezzato con la qualifica di “istituti d’ispirazione kolbiana”, ormai di famiglia per noi Frati Minori Conventuali. Alludiamo pure ad altre istituzioni, altre forme di aggregazione ecclesiale che, in Italia e all'estero, e fuori dell'ambito istituzionale francescano, si richiamano a san Massimiliano, ponendo l'uno o l'altro elemento, e talora l'intera visione dottrinale e apostolica del Santo, al centro e a fondamento della propria spiritualità e identità. Abbiamo pertanto:

In area francescana

Istituti religiosi:

- 1) di diritto diocesano, le *Suore Francescane della Milizia dell’Immacolata*, sorte in Giappone nel 1949, oggi presenti anche in Corea e Polonia;
- 2) di diritto diocesano le *Sorelle Minori di Maria Immacolata*, nate a Roma nel 1983 (dal 2004 anche ramo maschile *Fratelli Minori di Maria Immacolata*), presenti pure in Polonia, Slovenia, Stati Uniti d’America, Turchia.

Istituti secolari:

- 3) di diritto diocesano, le *Missionarie-Militi dell’Immacolata*, sorte in Italia (Catania 1950), con recente apertura anche in Messico;
- 4) di diritto pontificio, le *Missionarie dell’Immacolata-Padre Kolbe*, fondate in Italia (Bologna 1954 e dal 1998 ramo maschile *Missionari dell’Immacolata*-

Padre Kolbe), operanti pure in Argentina, Bolivia, Brasile, California, Lussemburgo, Polonia;

5) di diritto diocesano, le *Educatrici Missionarie-Padre Kolbe*, fondate in Italia (Pergusa/Enna 1970).

In area extra-Conventuale

6) *Movimento “Luce-Vita”*, fondato nel 1954 in Polonia dal Sac. Franciszek Blachnicki (1921-1987), ospite per un periodo a Niepokalanów per “respirare” più da vicino il clima kolbiano⁶.

7) *Fraternità della SS. Vergine Maria*, presente in Italia e in Francia, fondata negli anni '60 in Italia da P. Theodossios Maria della Croce (1909-1989), di nazionalità greca;

8) *Fraternità dell'Immacolata*, nata in Calabria (Italia) appena nel 2000 e già fiorente, ad opera di due sacerdoti diocesani Mons. Santo Donato e Don Antonio Carfi;

9) *Movimento di spiritualità “Vivere-in”*, sorto a Monopoli in Puglia ad opera del sacerdote diocesano Nicola Giordano nel 1968, e dal 2001 riconosciuto in Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio, presente oggi in 13 Paesi;

10) *Unión “Lumen Dei”*, nata negli '60 in Perù ad opera di un Missionario spagnolo, riconosciuta di diritto diocesano negli anni '70, diffusa in molte diocesi di Spagna;

11) *Comunità dei Fratelli di San Giovanni*, fondata dal noto teologo domenicano P. Marie-Dominique Philippe (1912-2006), studioso del pensiero di san Massimiliano;

12) *Comunità dell'Emmanuele*, sorta in Francia negli anni '70, riceve il riconoscimento di associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio nel 1992.

Tanta fioritura di istituzioni attesta la ricchezza di potenzialità della intuizione primaria di Padre Kolbe. Sottolinea anche quanto il suo carisma superi in effetti il grado, la misura e quella sorta di concezione standard riduttiva che noi Frati possiamo averne recepito. E' nata da qui la proposta del simposio sul tema: *L'eredità spirituale di san Massimiliano M. Kolbe per la Chiesa oggi. Carisma e partecipazione*. Si è trattato di una iniziativa di studio a livello giuridico, ecclesiologico, pastorale. Partendo dalla convinzione che il carisma diversifica ma non divide, in un clima di convivialità mirava al duplice obiettivo:

- sollecitare una opportuna riflessione sul fenomeno di crescita del carisma kolbiano nella Chiesa, partecipato da Frati, sacerdoti diocesani, membri di istituti religiosi e secolari, da laici;
- e, nel dialogo, stimolare la creazione – nel tempo - di adeguate forme di collaborazione pastorale e di comunione ecclesiale.

Gli effetti di quelle giornate di studio e di condivisione già cominciano a farsi strada. Tra noi va instaurandosi un rapporto aperto e sereno, un clima di maggiore prossimità reciproca che fa cogliere l'unità dinamica della “famiglia kolbiana”, senza tuttavia stemperare l'identità specifica dei singoli istituti, chiamati anch'essi a collaborare, a sostenere e ad accompagnare il cammino della creatura primigenia di san Massimiliano: la Milizia dell'Immacolata. E' quanto si va consolidando in Italia, a

⁶ L'11 giugno 1973 l'allora Arcivescovo di Cracovia Karol Wojtyła, futuro papa Giovanni Paolo II, consacra all'*Immacolata, Madre della Chiesa* il Movimento Luce-Vita, che in questa consacrazione riconosce l'atto della sua costituzione ufficiale.

Niepokalanów in Polonia, a Marytown negli Stati Uniti, a São Paulo in Brasile. E' quanto sta avvenendo con entusiasmo in Bolivia e Argentina, come abbiamo potuto constatare durante un recente viaggio.

Ma all'entusiasmo dei membri dei nuovi istituti non sempre vediamo corrispondere pari apertura, disponibilità di accoglienza, fantasia di leadership da parte dei Frati. C'è spesso indolenza e latitanza, e talvolta dichiarato disinteresse nei confronti della M.I. Purtroppo è un rilievo rimbalzato anche durante il simposio di Niepokalanów. Vale la pena riportarne il richiamo attraverso la voce di un laico che, captando stati d'animo e tendenze, come ultimo relatore in programma ha voluto tirare le conclusioni generali dell'incontro, offrendole come *"suggerioni scaturite durante il Congresso"*. Sono riflessioni che rimarcano il dato negativo, ma offrono un contenuto di stimolo. Eccole:

«Al mio testo scritto in precedenza, specie dopo conversazioni con alcuni conferenzieri nelle ore trascorse a Niepokalanów, sento di aggiungere alcuni flashes finali sull'oggi dell'eredità kolbiana. Suggerisco tre "più" strategici e tre "più" di sostanza.

A. I tre "più" strategici sono:

- più Ordine,
- più laici,
- più realtà kolbiane

1. Più Ordine dei Frati Minori Conventuali

Forse è il caso di citare il proverbio fatto proprio da Gesù a Nazareth sul *"nemo propheta in patria"*... Ma l'eredità kolbiana è un preziosissimo gioiello di famiglia dei Frati Minori Conventuali, da impegnare per il bene stesso dell'Ordine e non da trascinarsi dietro stancamente come un bagaglio pesante del quale non si ha il coraggio di disfarsi.

Sarebbe autolesionistico limitarsi a far sopravvivere questo peso carismatico di santità, di spiritualità e di apostolato che il Signore ha concesso all'Ordine dei Frati Minori Conventuali. I santi in casa bisogna anche saperseli meritare. Non importa se dopo. Senza dire poi che la Milizia dell'Immacolata ha urgente bisogno delle potenzialità dell'Ordine per vivere e non soltanto per sopravvivere.

2. Più laici

E' arrivata l'ora che, nella Milizia, i laici arrivino... agli alti gradi. Dovrebbero essere formati ad assumersi le loro responsabilità. Il loro protagonismo in questa realtà apostolica è fondamentale. La Milizia è considerabile né più né meno che come l'edizione kolbiana del Terz'Ordine. Il Concilio, poi, ha fatto uscire i laici dalla "minorità" (*absit iniuria verbis...*) evangelizzatrice.

3. Più realtà kolbiane

Nel senso di una maggior convergenza e cooperazione da parte degli Istituti che si rifanno alla spiritualità di san Massimiliano Maria. Se la Milizia è esangue, la prima trasfusione deve venire dalle famiglie religiose, istituti secolari ed associazioni laicali nate da questa spiritualità. Alle realtà kolbiane si potrebbe ripetere: avete ricevuto tanto da Kolbe e dalla sua Milizia, ora date ad essa con generosità e disinteresse, in unità di intenti e di azione.

B. I tre "più" di sostanza sono:

- più Immacolata contestualizzata,

- più Kolbe attualizzato,
- più media utilizzati.

1. Più Immacolata contestualizzata.

E' necessario comprendere meglio il nucleo dell'amore di Kolbe all'Immacolata e contestualizzarne la figura con i nostri tempi:

- a) Nel contesto mariologico dei quattro dogmi o realtà mariane - a cominciare dalla Maternità divina, poi la Verginità perpetua, l'Immacolata Concezione e l'Assunzione al cielo - e della sua maternità spirituale verso di noi.
- b) Nel contesto trinitario-cristologico per cui Maria, come Vergine è tutta *del Padre*, come Madre è tutta *per il Figlio*, come Sposa è tutta *con lo Spirito Santo*. Le tre preposizioni relazionali "in", "per" e "con" sono la formula dell'Amore⁷. Mistero del quale Maria è *Odigitria* e dinanzi al quale è *l'Orante* per eccellenza.
- c) Nel contesto dell'aggiornamento conciliare, che Kolbe avrebbe entusiasticamente fatto proprio, quando la Chiesa contemplò Maria anche come la prima dei salvati, la nostra sorella in umanità oltre che nostra madre, la guida nel difficile cammino della fede.

2. Più Kolbe attualizzato

Bisogna rendere Kolbe e il suo carisma significativi per il nostro tempo, traducendo quella esperienza cristiana in modo comprensibile e attraente per i nostri contemporanei. Cominciando forse dal nome di "Milizia" che immediatamente evoca realtà finite da tempo e mentalità sorpassate. Bisogna attualizzare il Kolbe traducendo per l'oggi e rispondendo alle necessità dell'evangelizzazione odierna:

- a) la sua totale dedizione a Cristo e a sua Madre;
- b) la radicalità del suo impegno evangelico;
- c) l'intuitività geniale della sua azione evangelizzatrice, soprattutto con i media.

3. Più media utilizzati.

Kolbe ha bisogno non solo di essere contestualizzato e attualizzato ma anche, e soprattutto, continuato. Dove e come? Nei nuovi campi dell'areopago moderno che sono i mezzi di comunicazione. C'è qualcuno tra i giovani, frate o laico, che sia disposto a lanciarsi nell'utopia kolbiana? A realizzarla anche con Internet e gli altri media?

C. L'ultimo messaggio

Finora la vita di Kolbe è stata vista nel suo processo spirituale e apostolico da Niepokalanów ad Auschwitz. Forse la riscoperta attuale di san Massimiliano dovrà partire da quello che lui fece ad Auschwitz. Ossia dall'immolazione finale, in uno dei luoghi e dei momenti più tragici del XX secolo. Per poi risalire al suo cammino di santità e alla sua evangelizzazione totalizzante per amore dell'Immacolata, Odigitria del suo Figlio»⁸.

⁷ Cf l'autore della citazione, ORAZIO PETROSILLO, *Canto alla Madre di Dio*, Ed. San Paolo, 1999, p. 155.

⁸ O. PETROSILLO, "I mezzi di comunicazione sociale, sfida e veicolo di diffusione della eredità kolbiana", in E. GALIGNANO (a cura), *L'eredità spirituale di san Massimiliano M. Kolbe per la Chiesa oggi. Carisma e partecipazione*. Atti del simposio internazionale (Niepokalanów, Polonia, 28-31 agosto 2005), Centro Internazionale M.I., Roma, 2006, pp. 232-234.

Obiettivamente constatiamo che la M.I. stenta ancora ad offrire, nel suo insieme, il volto di una realtà ecclesiale dinamicamente organica, con una proposta pastorale ben definita nel contenuto e nei metodi. Non ha prodotto sinora programmi sintonizzati sul protagonismo dei laici secondo gli orientamenti del magistero della Chiesa, che "sollecita i laici ad essere presenti, all'insegna del coraggio e della creatività intellettuale, nei posti privilegiati della cultura, quali sono il mondo della scuola e dell'università, gli ambienti della ricerca scientifica e tecnica, i luoghi della creazione artistica e della riflessione umanistica" (*ChL* 44). Sono gli stessi orizzonti indicati con accento profetico da P. Kolbe quando esorta i Militi alla "conquista del mondo intero" attraverso l'impianto di case editoriali, la diffusione di stampa periodica e non periodica, l'attivazione di antenne radiofoniche, la penetrazione negli istituti artistici e letterari, nelle università, teatri e sale cinematografiche, parlamenti e senati (cf *SK* 199, p. 555), con l'obiettivo di contribuire alla «educazione dell'uomo fino a fargli raggiungere la piena realizzazione di se stesso» (*SK* 1220, p. 2128), attraverso la consacrazione mariana, apice della pedagogia cristiana.

In linea con tale esigenza, gli attuali Statuti generali richiedono un congruo periodo di preparazione per coloro che intendono vivere l'esperienza cristiana nel solco dell'ideale kolbiano. Più di un Centro nazionale comincia a farsi carico di un piano specifico di formazione, nella prospettiva di una partecipazione più qualificata alla vita di gruppo in dimensione ecclesiale. Il Centro nazionale italiano, che ha già una regola di vita dal titolo *"Ama. Questo è tutto. Itinerario del cristiano impegnato nella M.I."*, continua a proporre una *Scuola di formazione per animatori M.I.*, attraverso la presentazione graduale – incontri periodici e servizi editoriali sulla rivista *Cavaliere dell'Immacolata* – di un *Progetto formativo* già pronto per la stampa. Ne è autore l'Assistente Nazionale P. Egidio Monzani, ben noto per la sua competenza in dottrina kolbiana e per la sua abilità giornalistica. Egli riesce ad armonizzare felicemente la prospettiva di san Massimiliano con le recenti acquisizioni della mariologia, in un linguaggio che va al cuore, perché sa cogliere le attese e la psicologia dell'attuale contesto di vita. Per contenuto e metodologia l'opera, breve ma densa, costituisce un ottimo lavoro che il Centro Internazionale potrà proporre come documento base per la formazione allo spirito della M.I. nei vari Paesi.

4. Adempimenti in corso

- a) L'anno in corso, il 2007, è carico di ricorrenze anniversarie. Le elenchiamo:
- il 90° della nascita della Milizia dell'Immacolata,
 - il 25° di canonizzazione di san Massimiliano,
 - il 1° decennale dell'approvazione definitiva degli Statuti generali M.I. da parte del Pontificio Consiglio per i laici.

Ragioni valide perché il Consiglio di Presidenza dichiarasse il 2007 *Anno internazionale della Milizia dell'Immacolata*. Adeguate proposte di riflessione sono lasciate all'iniziativa dei diversi Centri nazionali e delle sedi regionali. L'obiettivo non è tanto la rievocazione del dato storico, quanto l'impegno di rivitalizzare il nostro movimento, migliorando il presente e guardando al futuro. A livello internazionale abbiamo in agenda un grande raduno a Roma, sognando una speciale *Udienza pontificia* in Vaticano entro il mese di ottobre 2007. Ne abbiamo avanzata formale domanda presso la Segreteria di Stato vaticana, ma a tutt'oggi non giunge ancora risposta da parte della Prefettura della Casa Pontificia.

b) Entro lo stesso mese di ottobre è fissato un altro *adempimento*: la celebrazione della terza *Assemblea internazionale* a chiusura del sessennio 2001-2007. Avrà il compito di rinnovare, attraverso libere elezioni, il Consiglio di Presidenza (art. 33 degli Statuti) che oggi risulta così composto:

- Assistente e Presidente: Fr. Eugenio Galignano (Roma, Italia)
- Vice Presidente: Fr. Patrick Greenough (Libertyville, Il., USA)
- Segretaria: Maria Stella Benedetti (Lanciano, Italia)
- Economo: Angelo Benincasa (Roma, Italia)
- Consigliere: Fr. Jobe Abbass (Ottawa, Canada)
- Consigliere: Fr. Jan Olszewski (Polonia)⁹
- Rappresentante legale: Fr. Jobe Abbass.

Il rodaggio del primo sessennio ci ha fatto apprezzare la validità del Consiglio di Presidenza come organismo che garantisce la gestione collegiale di comunione e di corresponsabilità dell'Associazione. La sua funzionalità orienta e coordina il cammino del movimento, non solo ad alto vertice, ma anche a livello nazionale, provinciale, locale. Esso costituisce anche un segno di responsabilizzazione dei laici, uno stimolo per superare la condizione di isolamento dell'Assistente e per garantire una più ampia energia al cammino di ripresa. Passi significativi del sessennio sono stati:

- la realizzazione del primo Pellegrinaggio internazionale della M.I. a Lourdes nei giorni 10-13 settembre 2004, nella ricorrenza del 150° anniversario del dogma dell'Immacolata;
- l'aiuto offerto ai vari Centri Nazionali attraverso le linee prioritarie per la stesura del *Direttorio nazionale* in attuazione degli Statuti generali;
- l'esame e l'approvazione, in tempi diversi, del Direttorio nazionale di Italia, Stati Uniti d'America, Polonia;
- una prima visione del testo del Direttorio di Messico, Zambia, Colombia,

c) Ancora in lista di attesa è il *riconoscimento civile del Centro Internazionale*. Si tratta della sua promozione a persona giuridica o ente morale quale "Associazione religiosa" secondo la legge dello Stato Italiano, in parallelo e a complemento dell'identità giuridico-ecclesiale ottenuta con il decreto di approvazione degli Statuti. In forza della normativa civile, ogni attività commerciale-editoriale è sottoposta all'autorizzazione del Tribunale civile, della Camera di commercio, del Registro della Stampa periodica, con conseguenti obblighi di natura amministrativo-fiscale come: dichiarazione dei redditi, I.V.A., SIAE (Società Italiana Autori ed Editori), tasse, manutenzione dei Registri di carico e scarico, ecc. Avevamo affidato la pratica allo Studio Legale "Sciumè" di Roma, ma l'esosità della spesa di consulenza ci ha indotti a sospendere il rapporto con questo Studio. Previo colloquio con il Ministro Generale, abbiamo quindi cortesemente sottoposto l'espletamento dell'iter burocratico alla competenza della Procura Generale del nostro Ordine. Era il 6 settembre 2001, prot. n.170/2001.

⁹ Dispiace notare che Fr. Jan Olszewski, a partire dalla metà del sessennio, prima per oneri derivanti dai suoi uffici in Provincia, poi per difficoltà personali, non ha potuto garantire una presenza regolare ai nostri incontri semestrali.

d) Ulteriore adempimento consideriamo l'impegno per *l'edizione italiana degli appunti di "Conferenze" di san Massimiliano Kolbe*. E' un testo che in qualche modo integra l'*opera omnia* degli scritti e che, a stampa, circola soltanto nella lingua polacca. Da anni il P. Cristoforo Zambelli, di felice memoria, ne aveva avviata la traduzione italiana, senza tuttavia aver potuto completarla perché chiamato al servizio dell'Ordine prima come Segretario generale, poi come Postulatore per la Cause dei Santi. Di recente, da noi sollecitato e pur oberato dalle sue incombenze presso la Congregazione Vaticana, aveva ripreso la revisione di quel lavoro, con l'intento di affidarne la pubblicazione alla nostra cura, presso il Centro Internazionale. Nella fase avanzata della sua malattia, consegnava a noi il compito della revisione finale, in vista della pubblicazione. Il lavoro è in fieri, convinti di dover portarlo a termine anche come debito di riconoscenza nei confronti di un Confratello buono e benemerito, la cui passione e tenacia ha messo tutti noi in condizione di conoscere meglio e amare di più la figura di san Massimiliano, promuovendone la diffusione degli scritti, e consentendo in pari tempo ai teologi e ai cultori di mariologia un accostamento diretto al pensiero del Santo. Ciò torna a vantaggio della nostra famiglia francescana conventuale.

Dalla diffusione degli scritti al moltiplicarsi degli studi sul loro contenuto dottrinale; dalla sistematicità della rivista *Miles Immaculatae* alla iniziativa di ripetuti congressi internazionali con lo scopo di approfondire e mettere a fuoco le varie tematiche della riflessione kolbiana: è il tracciato di un itinerario programmatico e persistente che pare obiettivamente aver maturato la possibilità di un progetto che sta per andare in porto. Alludo all'ipotesi del "Centro Studi Kolbe", che si spera possa sorgere presso la Pontificia Facoltà Teologica «San Bonaventura» in Roma. Se ne fa promotore l'attuale Preside Prof. P. Zdzisław J. Kijas, coinvolgendo il sostegno e la partecipazione dei Frati, della M.I. e degli istituti d'ispirazione kolbiana.

5. Una urgenza

In chiusura, sottolineo un'urgenza: *il potenziamento del Centro Internazionale*. Il Centro ha bisogno di aiuto, ha bisogno della presenza di almeno altri due Frati. Da anni ci stiamo sobbarcando ad una condizione di solitudine e di precarietà. E' impensabile che la buona volontà di una sola persona possa rispondere in forma adeguata alle esigenze di animazione e di governo di una istituzione come la M.I. Il Centro non è un ufficio burocratico a ore limitate di servizio, ma un cantiere aperto, luogo di confronto e di proposte, ambiente di collegamento quotidiano su fronti diversi, anche in considerazione delle urgenze sempre crescenti indotte dalla rapidità delle comunicazioni via Internet. Già il sistema Internet – e non alludo alla sola gestione del Sito Web – esigerebbe la presenza di una persona che vi si dedichi con competenza e continuità. Da quando sono entrati in vigore i nuovi Statuti, le competenze del Centro si chiariscono sempre di più ed il lavoro cresce a dismisura, soprattutto dopo ogni mio viaggio all'estero. E' inimmaginabile che continui a gravare su una sola persona un'attività sempre più articolata a livello redazionale, editoriale, di animazione, di informazione e di corrispondenza quotidiana. Si aggiunga inoltre che, con il riconoscimento ecclesiale della M.I., siamo talora interpellati dal Pontificio Consiglio per i Laici e da altre istituzioni vaticane: a tutti occorre dare risposte immediate e concludenti. Il trasferimento a Zagarolo, avvenuto nel dicembre 2005, ha notevolmente aumentato il disagio sul piano logistico come sul piano economico. Nel disbrigo del normale lavoro di ufficio ci avvaliamo della collaborazione di due persone in regime di volontariato. A Roma, potevamo contare sulla loro presenza tre volte per settimana, a Zagarolo soltanto

una volta a settimana nella sola giornata di sabato. Si ha bisogno invece di una presenza effettiva basata su criteri di sistematicità e di continuità. L'*optimum* sarebbe la costituzione a Casa Kolbe in via di san Teodoro in Roma - sede storica e anche sede legale (Statuti generali 37) della M.I. - di una comunità specifica che, come già avviene a *Niepokalanów/Lasek* in Polonia, a *Marytown* negli USA e a *Riacho Grande/São Paulo* in Brasile, raccolga insieme religiosi e laici a pieno ed esclusivo servizio dell'opera. Sarebbe questo un progetto di M.I./3 in linea con gli Statuti generali (art. 20), intorno al quale intende prudentemente lavorare il Consiglio di Presidenza internazionale.

Al momento non è dato sapere quale destinazione avrà Casa Kolbe in Roma, a ristrutturazione ultimata. Esprimo tuttavia la mia perplessità di fronte al proposito di separare da Roma il Centro Nazionale italiano. Equivale all'ulteriore condanna all'isolamento per il Centro internazionale. I membri del Consiglio di Presidenza internazionale mi incaricano di presentare formale richiesta al futuro Ministro Generale dell'Ordine e Moderatore M.I. perché si adoperi affinché torni a Roma e rimanga immutata la sede del Centro Nazionale italiano in considerazione delle ragioni di naturale idoneità topografica e geografica, per opportunità logistiche e di sostegno al Centro internazionale.

Conclusione

Nella storia dell'Ordine, il Capitolo generale segna abitualmente la proposta e l'impegno di un nuovo cammino, in risposta alle esigenze di assimilazione creativa del carisma francescano. Esprimo l'auspicio che, a partire da questo evento capitolare, dopo novanta anni di vita del movimento kolbiano e dopo diverse celebrazioni congressuali che hanno messo in luce ispirazione e dottrina del "Francescano DOC" Massimiliano Kolbe, la nostra Famiglia sappia finalmente scoprire in lui l'ispiratore e la guida per il nostro processo di rinascita. La richiesta di "più Ordine", "più Immacolata", "più Kolbe", "più realtà kolbiane" è richiamo sincero e forte ad entrare a più pari nell'ottica di san Massimiliano, ottica eminentemente francescana. Con lui si vive in profondità e con fedeltà alla Chiesa e all'uomo di oggi il carisma di san Francesco. L'eredità kolbiana non può essere considerata opera o attività del singolo religioso "incaricato della M.I.", come addetto ad un "ufficio provvisorio", a scadenza temporanea. Chiede invece di essere assunta come progetto della comunità, e più ancora, progetto delle case di formazione, progetto della Custodia, progetto della Provincia. Con la M.I. noi agiamo *nomine Ecclesiae*. L'autorità della Chiesa ci riconosce e ci "invia" come "francescani", in quanto si attende da noi la piena espressione e la piena testimonianza del nostro carisma a livello spirituale, dottrinale, pastorale. La dimensione mariana di Padre Kolbe è tutta nella radice storica e specifica del carisma francescano.

Ringrazio il Ministro generale e Moderatore M.I., P. Joachim A. Giermek. Ringrazio i Ministri Provinciali che in maniera diretta o indiretta sostengono il lavoro del Centro Internazionale. Particolare riconoscenza esprimo ai membri del Consiglio di Presidenza internazionale per il contributo morale e di idee che responsabilmente offrono per il cammino dell'Associazione. Io e loro sappiamo di poter contare sul sacrificio, sullo studio e sulla preghiera di tanti umili e zelanti confratelli che, in incognito, nel mondo hanno a cuore lo sviluppo e l'assimilazione della *eredità kolbiana*, a beneficio della Famiglia religiosa dei Frati Minori Conventuali.

Fr. Eugenio Galignano, OFMConv
Presidente e Assistente internazionale